

Cime d'Auta



Bollettino Parrocchiale

di

Caviola

(Belluno) Italia
Telefono 0437 590164

Carissimi,

sono passati circa due mesi dal mio ingresso a Caviola, quale nuovo parroco: era sabato 7 ottobre, festa della Madonna del Rosario; vi scrivo all'indomani della grande festa patronale della Madonna della Salute, che per la prima volta ho celebrato con tanta gioia e commozione.

Rinnovo il saluto, già espresso nella lettera inviata alle famiglie, ai parrocchiani che ancora non ho avuto modo d'incontrare e di salutare personalmente.

Un saluto tutto particolare a voi, cari lettori che vi trovate lontano, ma che col cuore e con lo spirito siete vicini e che vi sentite parte della nostra comunità e che come tali anch'io vi sento, sebbene ancora non vi conosca: penso a quanti siete partiti da Caviola per sistemarvi altrove per motivi di lavoro o di famiglia o altro e penso ancora a voi cari "ospiti" che avete scelto Caviola, questo luogo così bello delle Dolomiti, per passare le ferie.

La mia esperienza mi fa intuire che non avremo difficoltà a creare rapporti di amicizia, in particolare se avete la "passione per la montagna..."

Sono il quinto parroco di Caviola, dopo don Celeste, don Rinaldo, don Cesare e don Giuseppe, ai quali debbo gratitudine per l'opera pastorale svolta iniziata quel 31 dicembre 1950, giorno della fondazione della nuova parrocchia: opera per le strutture parrocchiali come la chiesa, la casa della gioventù, la canonica e le chiese frazionali e opera nell'organizzazione della vita pastorale con la creazione dei vari gruppi tutt'ora efficienti.

La mia carta d'identità

Sono nato a Laste di Rocca Pietore nel 1937.

Sacerdote dal 1964. Parroco di S. Tomaso dal 1969 al 1973. Parroco di Pieve di Livinallongo dal 1973 al 2000 ed ora qui a Caviola.

I miei interessi: certamente quelli inerenti alla mia missione di prete, ma anche la montagna ed il pianeta alcool negli aspetti di prevenzione e di terapia.

Sento vicini alla mia spiritualità in particolare Padre Davide Maria Turolto e la Comunità di S. Egidio.

"Come si trova"?

È la domanda che mi sono sentito rivolgere più volte e alla quale ho potuto rispondere in modo positivo.

Certamente il distacco da

(Continua a pag. 2)

In cammino con Maria per vivere bene il Natale di Gesù

Uno dei titoli più belli che diamo a Maria è quello di "Madonna del Cammino".

Dopo Gesù, è lei che cammina di più secondo la testimonianza dei Vangeli: da Nazaret a Betlemme per il censimento e per la conseguente nascita di Gesù e ancor prima dalla cugina Elisabetta sui monti di Giuda (più di 100 km.), poi l'espatrio clandestino in Egitto ed il ritorno fino a Nazaret. Ancora il pellegrinaggio a Gerusalemme, quando Gesù aveva 12 anni. Poi diversi viaggi per incontrare Gesù tra i villaggi della Galilea. Finalmente sul sentiero del Calvario, fino ai piedi della croce.

Maria sempre in viaggio e per giunta sempre in salita, da quando si mise in viaggio "verso la montagna".

Maria ci insegna a cam-

minare. Siamo ormai al termine dell'anno giubilare che ci ha visti andare in "pellegrinaggio" in vari luoghi di fede, ma che è stato ancor più un invito a compiere un cammino di conversione.

Ora siamo vicini al Natale e andiamo verso Betlemme in compagnia dei pastori.

Un "andare in senso spirituale", pensando che c'è un Altro che ha fatto un cammino ben più grande per venire a noi, dall'Alto dei Cieli.

Il Natale è incontrare Gesù che da sempre viene e desidera entrare nella nostra vita come compagno di viaggio e come salvatore.

Accoglierlo vuol dire essere salvi; vuol dire dare significato alla nostra vita; poter sentirsi veramente liberati dal male e ripieni di gioia e di senso di vita.

A Tutti i parrocchiani e lettori:

Tanti auguri! Buon Natale e Buon Anno!

Un Natale ed un nuovo anno di salute e serenità per quanti soffrono nel corpo e nello spirito.

Un Natale ed un nuovo anno di amore per chi vive situazioni difficili.

Un Natale ed un nuovo anno di pace per chi è nella tristezza della discordia.

Un Natale ed un Buon Anno di fede per chi è desideroso di incontrarsi col Cristo.

Per TUTTI
un vero Natale di Gesù
ed un Nuovo Anno
nel Signore!



DALLA PRIMA PAGINA

Livinallongo dove ho vissuto per 30 anni, è stato doloroso, ma anche questa volta, come in altre, ho avuto la grazia di vivere la sofferenza come rinascita.

Questa era la speranza che mi aveva indotto a dare la disponibilità al cambiamento; scrivevo tempo fa al Vescovo: "credo di essere ancora in tempo per fare nuove esperienze per rinnovarmi nello spirito".

Emi pare che ciò si stia realizzando. Non manca la fatica, ma è una fatica in fondo piacevole, come quella che si prova salendo in montagna, quando si intravede, pur in lontananza, la cima: fatica nel conoscere le persone, nel ricordare i nomi, nell'adattarsi a nuove attività, a nuovi ambienti, a nuove mentalità. L'impressione a volte quasi di non farcela, come quando il computer, sovraccarico di dati, ti avverte che non ha più spazio per la memoria; ma nello stesso tempo la fiducia che con il tempo e con pazienza ce la farai.

Nella lettera di presentazione alle famiglie scrivevo "...ho fiducia che quando ci conosceremo diventeremo anche amici". E questo sta concretizzandosi giorno per giorno, non solo con i fedeli più assidui alla chiesa, ma anche con altri, magari meno vicini, ma che hanno nel cuore tanta umanità ed in fondo quasi una nostalgia... In altra pagina del bollettino riporto i primi passi... che sono stati assai positivi.

Ora ci attendono le grandi Festività Natalizie, con la fine dell'anno e quindi con il nuovo anno che segna l'inizio del terzo millennio.

Il 31 dicembre vogliamo celebrarlo veramente bene, perché segna la data precisa dei 50 anni di vita della parrocchia. Canteremo solennemente il Te Deum e porremo qualche altro segno significativo.

A questo numero hanno collaborato con don Bruno:

Costa Attilio,
Fenti Silvano,
Basso Rosa,
Pellegrinon Fausto,
Alvise Luchetta.

Altri hanno portato foto assai interessanti.

DA DON GIUSEPPE A DON BRUNO

L'avvicendamento del clero nella nostra Diocesi ha inaspettatamente interessato anche la nostra parrocchia. Non è stata un'esperienza che ha lasciato la gente indifferente, anzi! Sono state numerose e ferme le prese di posizione per tentare di far cambiare opinione al Vescovo in merito al trasferimento di don Giuseppe. Ma invano. Così Caviola ha dovuto abituarsi alla realtà di un imminente cambio del parroco.



Il commiato a don Giuseppe

Domenica 3 settembre, alle 16, la comunità di Caviola si è riunita in una clima di gioia e nello stesso tempo di tristezza. Gioia per il 25° di sacerdozio che don Giuseppe aveva voluto festeggiare in lieve anticipo proprio con i suoi parrocchiani. Tristezza per la sua partenza, privando così la parrocchia di una guida tanto apprezzata da tutti.

Ma la fede e la fiducia nella volontà del Signore, si può dire, hanno fatto comunque prevalere il carattere di festa. I preparativi per la messa, con il contributo dei due cori e la presenza di tutti i gruppi parrocchiali, oltre al sindaco di Falcade, agli Alpini e ai "Crodaiooli dell'Auta", hanno significato non a parole, ma con il cuore l'affetto e la riconoscenza a don Giuseppe. E non è mancato il rinfresco delle grandi occasioni!

A sera, sul piazzale della casa della gioventù, rimaneva il grande striscione "Grazie don Giuseppe" a riempire un vuoto che già si faceva sentire.

Sede vacante

Caviola ha dovuto così abituarsi all'idea di essere senza pastore, almeno provvisoriamente. Come sede vacante è stata amministrata dal parroco di Falcade don Alfredo. Le messe domenicali e feriali sono state celebrate grazie alla disponibilità di don Bruno Soppelsa, anche

lui "trasferito" e in procinto di partire per la missione diocesana in Costa d'Avorio. Nel frattempo bisognava pensare anche all'ingresso del nuovo parroco di cui ormai si conosceva il nome: don Bruno De Lazzer, nativo di Laste e proveniente dal Decanato di Pieve di Livinallongo. Al Consiglio Pastorale l'impegno organizzativo per preparare adeguatamente la cerimonia dell'accoglienza, fissata per il 7 ottobre.

È la prima volta che mi rivolgo a voi...

Con una lettera molto intensa e ricca di significati, proprio il nuovo parroco si è presentato alla gente di Caviola conquistando subito simpatia. Don Bruno esprimeva la sua solidarietà per la sofferenza causata dal cambio del parroco e la personale trepidazione nel lasciare dopo 27 anni la comunità di Pieve per intraprendere un nuovo impegno pastorale. Riferendosi a Caviola, don Bruno scriveva: "Quando giorni fa don Giuseppe mi ha portato a visitare la Chiesa, la casa della gioventù, la canonica e il territorio della parrocchia con le altre chiese, vi confesso che ne sono rimasto ammirato e mi sono detto: **Qui si tocca con mano che ci sono stati buoni pastori... e buoni fedeli che hanno collaborato tanto**". Parole che hanno subito avvicinato Caviola al suo nuovo pastore.

L'ingresso di don Bruno

Sabato 7 ottobre, festa liturgica della Madonna del Rosario, don Bruno De



Don Bruno, asperge con l'acqua benedetta i fedeli che gremiscono la chiesa.

Lazzer ha fatto il suo ingresso come nuovo parroco di Caviola. Alle 15 è stato accolto all'entrata della chiesa dai rappresentanti della comunità parrocchiale: i bambini Francesca e Martino, i giovani Sara e Roberto, la famiglia Marmolada, Aldo e Celestina, per le persone anziane. Anche i sindaci di Falcade e di Canale d'Agordo hanno rivolto un saluto di benvenuto a nome della società civile. Un caloroso applauso ha poi accompagnato don Bruno fin sull'altare, mentre il suono dell'organo e della tromba esprimevano la festosità del momento. Significativi i momenti del rito di ingresso celebrato dal vicario foraneo don Sirio Da Corte. "Non c'è più grande amore di



Don Bruno è accolto cordialmente dal Sindaco di Falcade, Dott. Costa Claudio.



A don Bruno viene consegnato il Vangelo che sarà chiamato a leggere e ad approfondire per la sua gente.

questo: dare la vita per quelli che si amano" (Giov. 15.13) ha cantato il coro parrocchiale dopo la lettura del verbale di immissione di possesso. Anche il coro dei giovani si è unito nel canto delle sue canzoni più belle.

È seguita la consegna al nuovo parroco di alcuni doni, tra cui una antica chiave che i bambini della Prima Comunione hanno simboleggiato come lo strumento per aprire i loro e i cuori di tutti.

Prima di concludere la

messa con un canto alla Madonna, don Bruno ha ringraziato la comunità di Caviola per l'accoglienza riservatagli, auspicando di intraprendere fin da subito un cammino pastorale proficuo, basato sulla condivisione e la collaborazione.

Al termine, tutti hanno partecipato al sontuoso rinfresco preparato presso la casa della gioventù, piacevole occasione per scambiare anche qualche battuta con il nuovo parroco.



I bambini con don Bruno al termine della messa.

Ricordi significati il saluto di benvenuto che Alvise Luchetta, a nome della comunità parrocchiale, ha rivolto al nuovo parroco

Benvenuto don Bruno!

La comunità di Caviola te lo dice con il cuore!

Te lo dicono i nostri bambini, i giovani, le famiglie; te lo dicono in particolare gli anziani e le persone malate che non possono muoversi e attendono con trepidazione di conoscere il nuovo Parroco.

Un saluto particolare te lo rivolgono le diverse frazioni della parrocchia: **Fregona**, con la sua chiesa dedicata alla Madonna Addolorata; **Feder**, con la chiesa dedicata al Redentore; **Val - Ta - biadon - Canes** con la chiesa intitolata alla Madonna della Difesa, il paese di **Sappade** (già mansioneria dal 1821), con la bella chiesa intitolata a S. Croce e a S. Pellegrino, ed infine, il capoluogo di **Caviola**, con questa chiesa parrocchiale, dedicata a S. Pio X, ed il Santuario della Madonna della Salute, recentemente riportato al suo antico splendore.

La comunità di Caviola, al compimento del suo 50° anno, si affida con gioia al suo nuovo pastore e ringrazia il Signore per questo nuovo grande dono.

È una comunità parrocchiale giovane all'anagrafe, ma che ha manifestato in passato una fede solida: lo testimoniano le numerose vocazioni sacerdotali e religiose. Ricordiamo, per tutti la figura di Padre Felice Maria Cappello (1879 - 1965), insigne giurista e maestro di vita, di cui è stata avviata, nel 1988, la causa di beatificazione.

Una comunità rinata dagli orrori della guerra, che ha saputo progredire e crescere, anche se non sono mancati momenti di difficoltà e lacerazioni.

Gran parte del merito è da ri-

conoscere ai pastori che l'hanno guidata:

- don Celeste De Pellegrini costruttore della chiesa parrocchiale e della canonica;
- don Rinaldo Sommacal - costruttore della chiesa delle persone;
- don Cesare Vazza - che, riconoscendo anche la vocazione turistica e ricreativa di Caviola, ha realizzato la casa della gioventù;
- don Giuseppe De Biasio - capace di infondere uno stile improntato alla semplicità e disponibilità verso tutti.

Le forze, le potenzialità che i singoli ed i diversi gruppi possono esprimere, non mancano. Con la guida del nuovo parroco questa comunità parrocchiale potrà crescere ancora nella fede, con i piedi ben ancorati alle proprie radici, ma con lo sguardo rivolto al mondo del terzo Millennio.

Carissimo don Bruno, in questo momento non possiamo dimenticare la Tua attività nel Decanato di Pieve di Livinalongo svolta per ben 27 anni, accumulando, in questo tempo, un notevole patrimonio fatto di amicizie, esperienze, conoscenze, dedizione, impegno.

Un saluto, un ringraziamento, e la nostra preghiera è rivolta quindi anche alla comunità cristiana di Pieve che ha saputo riconoscere, apprezzare e valorizzare le doti umane e cristiane di don Bruno nel lungo tratto di strada percorsa insieme.

Benvenuto tra di noi don Bruno!

I primi passi

All'indomani del 7 ottobre, già alle Messe della domenica, ho avuto modo di incontrarmi con i fedeli che numerosi si sono recati in Chiesa alle messe ed in particolare a quella delle 10, dove ho potuto gioire del canto del coro giovanile.

Alle 11 sono salito a Sappade, dove nella bella chiesa dedicata a S. Antonio abate, mi attendeva il sacrestano Giorgio e tanti fedeli. Sappade: un bel paese, in una posizione panoramica di notevole bellezza, di fronte alle montagne del Focobom e del Mulaz, con sullo sfondo il Civetta e sopra verso est, le Cime D'Auta.

* * *

Nei giorni seguenti ho potuto

visitare gli anziani ed ammalati, rimanendo molto impressionato per la cordialità dell'accoglienza e per la testimonianza di fede e di preghiera.

Sono poi salito a Fregona e Feder per celebrare la Messa nelle due chiesette, molto belle e molto ben curate dalle sacrestane: Natalia ed Antonietta. In seguito mi sono recato anche nella chiesetta di Valt, molto ben curata dalla sacrestana Silvia, ma bisognosa di rifacimento sia esterno che nell'interno, come già progettato.

* * *

Sabato 21, il primo appuntamento importante con la realtà pastorale della parrocchia: l'in-

contro con i gruppi ecclesiali: più di dieci (consiglio Pastorale ed Amministrativo, Catechisti, Insieme si Può e Pesca, Preghiera, Custodi delle Chiese, Coro parrocchiale e Coro giovanile, Giovani e A.C.R., Presepio, Chierichetti e Lettori). L'incontro è stato molto positivo nel segno dell'amicizia e della reciproca conoscenza e in un primo tentativo di tracciare un programma di lavoro, in particolare per la ricorrenza dei 50 anni di fondazione della parrocchia.

* * *

Domenica 22, al termine della giornata vengo a conoscenza di un fatto che addolora

tutta la comunità: Maria Concas, che avevo salutato in chiesa alla messa delle 8, non si trova a casa e non si sa dove sia. Iniziano le prime ricerche da parte delle forze dell'ordine e di volontari, amici e parenti, ma di Maria nessuna traccia. Le notizie si fermano alle ore 16 circa, quando era stata vista l'ultima volta, camminare per la strada dell'abitato di Caviola. Si spera che abbia raggiunto qualche luogo particolare, facendo magari autostop, ma i giorni passano e non emerge neppure la pur minima traccia. In chiesa continuiamo a pregare, mentre da Roma giunge subito la figlia con i familiari; si attiva anche la



Maria con la nipotina Ilaria.

trasmissione televisiva "Chi l'ha visto", ma senza alcun risultato. Purtroppo si fa sempre più strada il sospetto che possa trovarsi non molto lontano, in qualche posto difficilmente immaginabile. Però, la speranza e la preghiera ci accompagnano sempre...

Maria era una donna, di 84 anni, ancora assai forte e coraggiosa, anche se con qualche debolezza di mente per l'età. Donna attiva in parrocchia, legatissima alla famiglia, alla chiesa e al cimitero di Canale, dove andava ogni giorno a trovare il marito, lì sepolto da molti anni.

* * *

Domenica 29: Festa d'inizio del Catechismo. Una vera festa alla messa delle 10.00, con tanti fanciulli/e e ragazzi/, con i catechisti e molti genitori. Il coro giovanile ci allietta con i suoi canti, al suono delle chitarre.

Il primo incontro di catechismo era già stato martedì precedente.

Numerosi i fanciulli/e di prima: 24, seguiti da due giovani catechisti.

Meno numerosa la seconda: 6 con una catechista.

Numerosa la terza elementare: 21 con due catechisti. Abbastanza numerose la quarta e la quinta, rispettivamente di 13 e 15 alunni, seguiti da due catechiste per un totale alle elementari di 79 alunni.

Alle Medie: 10 di prima e 19 di

seconda e terza con tre catechiste, per un totale di 29 alunni.

Auspichiamo un sereno anno catechistico con la collaborazione di tutti. Un grazie ai 10 catechisti che si sono resi disponibili con non pochi sacrifici.

Al pomeriggio siamo andati a Belluno per l'Assemblea diocesana degli operatori pastorali e dei volontari della Missione. Una grande assemblea ecclesiale. Sacerdoti e laici hanno portato la loro personale testimonianza circa la missione. L'atmosfera era carica di emozione, in particolare quando il Vescovo ha preso la parola, per esortarci a continuare e a crescere nello spirito della Missione, ma anche per confermare la sua sofferta accettazione di lasciare Belluno per la nuova designazione ad Arcivescovo di Udine. Gli siamo vicini con la nostra preghiera e con l'augurio più cordiale di fecondo servizio pastorale nella sua diocesi d'origine, dalla quale si era staccato meno di cinque anni fa.

* * *

Martedì 31 Ottobre, giunge da Feltre la lieta notizia di un parto veramente singolare: la nascita di tre gemelli: Valentino, Sara e Rosangela, figli di Giovanni e di Rosetta.

Ai piccoli e ai genitori il nostro augurio più sincero e l'assicurazione della nostra preghiera e fraternità. Ci prepariamo fin d'ora alla festa del

Battesimo che vorremo celebrare con particolare e giusta solennità.

* * *

L'1 e il 2 novembre, festa di Tutti i Santi e ricordo dei fedeli defunti, ci raccogliamo in tanti in chiesa e nel cimitero per la preghiera di suffragio e benedizione delle tombe: In particolare ci rechiamo sulla tomba degli amici Walter e Silvio di Feder, caduti lo scorso anno sulle montagne del Falzarego. Il Gruppo Alpini di Canale - Caviola aveva provveduto ad abbellire la tomba con segni assai espressivi. La commozione è grande nel ricordo ancora vivo di tanta tragedia. Cerchiamo di essere vicini ai familiari con qualche parola di conforto e soprattutto con la nostra preghiera.

* * *

La vigilia di San Martino ho la gioia di accogliere i tanti bambini/e che passano di casa in casa per chiedere "la carità" di qualche caramella o altro di simile.

* * *

Sabato 18 novembre, causa il persistere delle piogge torrenziali, cede il fondo stradale sulla statale nei pressi di Canale, creando grave disagio per l'intera vallata ed in particolare per Caviola che si prepara a celebrare la festa patronale. Preoccupati anche i volontari della Pro Loco che avevano allestito il tendone.

* * *

Domenica 3 dicembre: Assemblea del Gruppo Alpini Canale-Caviola, con la partecipazione dei rappresentanti degli altri gruppi dell'Agordino. S.Messa nella chiesa di Caviola, cui è seguita la deposizione di una corona al monumento dei

caduti presso la chiesetta della Madonna della Salute. Gli alpini poi si sono spostati nella Casa della Gioventù per ascoltare la relazione del Capo Gruppo Sig. Fenti Ernesto e per il rinnovo delle cariche. Tutti poi, con familiari e con gli amici pompieri di Canale, all'Albergo Felice per il pranzo: un pranzo di lusso e allietato dalla musica e dalla lotteria, ricca di tanti premi. Il tutto con tanta allegria e amicizia.

* * *

Ci sono anche i primi battesimi: di Alessia De Mio e di Giacomo Dal Masso. È sempre grande gioia accogliere i bambini nella famiglia parrocchiale.

* * *

Ci sono pure i primi funerali: di Elisabetta Valt, di Innocente Fenti e di Erminia Romanel, che portiamo al composanto con speranza cristiana. I funerali sono celebrati nella serenità, anche per la veneranda età di tutti e tre.

* * *

Mentre passano i giorni mi rendo conto della vitalità dei gruppi operanti in parrocchia: quasi ogni sera uno o più gruppi sono impegnati nelle varie attività di preparazione. È proprio un "cantiere di lavoro pastorale" e così arriviamo alla grande festa patronale del 21 novembre, Madonna della Salute.

Il Consiglio d'Amministrazione della Pro Loco di Caviola ringrazia tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione della festa patronale.



Sappade: i tre gemelli Costa: guardando da sinistra: Sara, Valentino e Rosangela, nati a Feltre il 31.10.2000.

La sagra della Madonna della Salute

La ricorrenza patronale della Madonna della Salute è stata festeggiata anche quest'anno con il tradizionale cartellone di iniziative sotto il tendone e le celebrazioni liturgiche nella chiesa parrocchiale e nella chiesetta della Salute.

Il tempo purtroppo non è stato molto propizio: la pioggia insistente nei giorni della vigilia e l'immane imbiancata del 21 novembre hanno certamente creato qualche disagio. E si è aggiunta anche l'interruzione della strada statale tra Canale e Vallada...

Ciononostante è stata molto sentita la devozione e la partecipazione.

I preparativi

Il clima di festa era già nell'aria da alcune settimane. Come consuetudine, la canonica, la casa della gioventù e le due chiese hanno visto un via vai di persone impegnate in varie attività: dall'allestimento della pesca di beneficenza alle prove di canto, al prezioso lavoro delle donne addette alla pulizia e agli addobbi.

Il via al programma religioso della sagra è stato dato dai giovani sabato 19 novembre. Alle 8 di sera, si sono dati appuntamento, numerosi, nella chiesetta della Salute per una bella celebrazione foraniale. È stata anche l'occasione per riflettere sull'impegno alla collaborazione come scelta coerente con il desiderio di una comunità in crescita.

Poi, finalmente, martedì 21, la festa della Madonna della Salute, inaugurata dalla tradizionale messa delle 8 nella chiesetta!

La festa religiosa e due importanti novità

Va detto che la festa patronale quest'anno coincideva anche con due importanti novità. Innanzitutto la presenza del nuovo parroco don Bruno De Lazzar, da appena un mese e mezzo alla guida della nostra comunità. La seconda novità era data dal giubileo della nostra Parrocchia che il 31 dicembre festeggia i 50 anni della sua costituzione (1950-2000). Un traguardo che bisognava ricordare in modo adeguato anche in occasione della sagra.



I quattro parroci di Caviola con don Giovanni Luchetta (Caviola): da destra: don Rinaldo, don Giuseppe, don Bruno e don Cesare.

A tal proposito, in una riunione del Consiglio Pastorale si erano discusse alcune iniziative, tra cui quella formulata da don Bruno di celebrare una messa di ringraziamento con i suoi predecessori. L'idea venne subito accolta con entusiasmo.

Il giorno della festa patronale ha visto così riuniti sull'altare don Rinaldo, don Cesare, don Giuseppe e don Bruno che, assieme a don Giovanni Luchetta, hanno celebrato la solenne messa delle 10. È stato come riassumere nella loro figura sacerdotale il cammino della parrocchia di Caviola, intrapreso 50 anni fa ad opera del compianto don Celeste. Grande l'emozione tra i moltissimi parrocchiani presenti.

Il programma della festa si è concluso nel pomeriggio con la celebrazione foraniale nella chiesetta della Salute preceduta dal rosario e dalla processione. Numerosi i fedeli delle parrocchie della

Valle del Biois che hanno partecipato alla messa presieduta dal nuovo vicario foraneo don Sirio Da Corte, assieme a don Alfredo e a don Bruno.

Pesca di beneficenza

Ottimo successo ha avuto anche quest'anno la pesca di beneficenza che "il Gruppo pesca", formato da donne piene di volontà e di iniziativa, ha allestito nella solita sala attigua alla cripta. Tanti ed alcuni di valore gli oggetti esposti che varie persone, famiglie, aziende e negozi della comunità ed anche da fuori comunità avevano donato e che ringraziamo ancora per la generosità dimostrata.

La pesca contribuisce a rendere più viva la festa, coinvolge molte persone, è occasione di carità, è gioco (per piccoli e grandi) ed anche un sostegno alle attività pastorali e amministrative della parrocchia (queste ultime, quest'anno, un po' in rosso...).

Il tendone in piazza Pertini

Oltre all'aspetto religioso, ha significato festa anche la presenza del tendone allestito in piazza Pertini a cura della Pro loco. Gastro nomia, musica, giochi vari e... l'occasione di un vin brulé o una birra hanno richiamato un buon numero di persone. Meritano un plauso i tanti volontari che hanno dedicato il loro impegno per questo aspetto profano della Festa della Salute, contribuendo indubbiamente a renderla ancora più bella.



I fedeli che accendono una candela all'altare della Madonna della Salute.

Domenica 3 dicembre Assemblea degli Alpini

Si è svolta a Caviola la tradizionale Festa degli Alpini, con il seguente programma:

- ore 10.00: S.Messa, poi deposizione della corona alla lapide presso la Chiesa della Madonna della Salute, rinnovo delle cariche e quindi il pranzo sociale presso l'Albergo Felice.

Si è trattato di vera festa con la presenza di molti alpini della Valle e dell'Alto Agordino. Ben partecipata la S.Messa alla presenza dei rappresentanti delle varie sezioni con gagliardetto e con il canto del coro giovanile (commovente in particolare il canto: Signore delle cime).

Abbondante e gustoso il pranzo con l'estrazione di numerosi premi della lotteria.

"Ricorde...na festa de Alpini poch dopo la guera. Na zornada de sol, bandiere, medaie, e tanti capei.

Piume longhe e pi curte. Parole dite e scrite te la piera, par ricordar, quei, che no era tornà.

Saludi, basi, canzon, goti de vin, an boceta col capel d'Alpin. E...no sò desmentegar

quel pare, gnest da lontan, in bicicletta, na braga fermada da na moleta

an baret te la testa bisa,

in man na fotografia, consumada.

Al girèa da tuti a domandar: "Aveo vist al me Cencio? Al deve ancora tornar!"

Luigina Tavi

Bravi Alpini! Capaci non solo di fare festa (ed è già una bella cosa!), ma anche di essere presenti dove c'è bisogno di aiuto.

È stato eletto il nuovo presidente del Gruppo Alpini Canale-Caviola nella persona del Sig. Crepez Luciano, che succede al sig. Fenti Ernesto, al quale va il ringraziamento per i sei anni di presidenza svolti con grande impegno.

Al neo eletto Luciano i più fervidi auguri di buon lavoro a servizio dell'associazione e della comunità.

Ho trovato una poesia in dialetto che parla degli alpini, in tempi ben più tristi... che mi è particolarmente piaciuta e così la propongo anche a voi:

È stato nominato il nuovo Vescovo, nella persona di

mons. VINCENZO SAVIO,

originario della diocesi di Bergamo, Salesiano, Vescovo Ausiliare di Livorno.

È nato nel 1944, vescovo dal 1992. I giornali dicono che è particolarmente "attrezzato" nella spiritualità e nella pastorale giovanile (come salesiano, era facilmente intuibile). Non sarà subito fra noi, ma verrà in primavera.

Fin d'ora lo teniamo presente nelle nostre preghiere.

Domenica 10 dicembre: Festa degli Anziani



Gli anziani posano in chiesa al termine della Messa.

È stato bello vedere un bel numero di anziani trovarsi insieme alla messa e a ricevere con devozione il con-

forto del sacramento degli infermi e poi a far festa ed

Testimonianze:

UN GIUBILEO UN PO' DIVERSO

Dal primo al quindicesimo novembre sono stata a Roma insieme a mia madre come volontaria del Giubileo.

Ma se per lei era già il terzo periodo di servizio, per me era soltanto la prima esperienza di questo tipo. Per questo, dappprincipio ero un po' timorosa nell'affrontare la novità: lasciare per due settimane la Scuola, con la prospettiva di dover studiare poi di più per recuperare; magari trovarmi, in una grande città di fronte a compiti che non sarei stata capace di svolgere; dover convivere con persone sconosciute...

Invece, una volta inserita nell'ingranaggio, questa esperienza insieme a mia madre è stata molto positiva perché si è rivelata per me un'occasione sia di crescita spirituale che psicologica,

che mi ha fatto pensare al vero significato di Giubileo.

Condividere lo stesso posto di lavoro con persone provenienti non solo da ogni parte d'Italia, ma anche da tutto il mondo (ho conosciuto francesi, polacchi, africani e persino indiani e americani) mi ha fatto capire che l'anno giubilare è una cosa veramente speciale, che è un dono offerto a tutti ed a cui risponde la gente più diversa. Le lunghe ore davanti alla Porta Santa, osservando i pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, sono state occasione di riflessione su questa possibilità straordinaria di riconciliarti con il Padre, attraverso una tua libera scelta dettata dal cuore e dal desiderio di scoprire la Vera Gioia.

Nei quindici giorni tra-

scorsi a Roma noi abbiamo prestato servizio in soli quattro luoghi: Basilica di San Pietro, Santuario del Divino Amore, Fori Romani e Aeroporto di Fiumicino.

In tutti questi luoghi abbiamo fatto un servizio informativo per aiutare i forestieri ad orientarsi in questi vasti luoghi, di assistenza per i disabili o anche solo, mediante un sorriso, di accoglienza nei confronti di tutti.

Non per nulla il motto che portavamo scritto sulla divisa, tratto dalla Scrittura diceva: "ero forestiero e mi avete accolto".

Abbiamo fatto anche servizio d'ordine in casi speciali come ad esempio Il Giubileo dei Governatori, Il Giubileo degli Agricoltori, Il Concerto per la Pace.

È stata un'esperienza

anche faticosa poiché caratterizzata da orari che ci obbligavano ad alzarci molto presto al mattino o rientrare tardi la sera.

Il servizio durava comunque al massimo sei ore e questo permetteva di avere il tempo di visitare la città, i musei e le più importanti basiliche e monumenti di Roma.

Quest'esperienza mi ha fatto capire quanto io sia stata fortunata ad avere la possibilità che altri non hanno avuto.

Che ci accomunava, noi volontari, non è stato solo una stanza da letto, un distributore automatico, un bagno o un orario di servizio, ma l'appartenenza ad un Unico Vero Dio a cui avevamo risposto anche per il servizio di volontariato del Giubileo.

R.B.



Gli anziani al pranzo consumato con buon appetito e in allegria con la musica ed il canto del Sig. Luigi (Tv) e del nostro Aldo Scardanzan, che ringraziamo ancora, come ringraziamo i gestori dell'Albergo Felice.

allegria al pranzo con musica e perfino quattro salti.

Si sa che la salute dipende molto dallo star bene dentro, nella serenità dello spirito, nell'amicizia e nel sentirsi considerati e amati. Feste come questa possono essere di grande aiuto, specialmente a chi non è più giovane. Un grazie per la collaborazione degli Alpini nella persona del neo presidente Luciano, di Tulio e Angelo.

Riportiamo parte della preghiera che gli anziani hanno detto in chiesa alla Madre del Signore:

"Carichi di anni e spesso affaticati dagli acciacchi dell'età, noi veniamo a te, Santa Maria di Nazaret, sposa, madre e vedova, donna non ignara del dolore, rimasta sola dopo la morte del Figlio.

Tu che sei stata portatrice di grazia agli anziani Elisabetta e Zaccaria

e che hai consolato al tempio di Gerusalemme Il vecchio Simeone e

l'ottuagenaria Anna, guarda anche a noi che siamo avanti con gli anni..."

31 DICEMBRE 1950



Mons. Muccin vescovo di Belluno-Feltre, con don Celeste, e con i chierichetti Giorgio Busin (a sinistra) e Danilo Busin a destra (già deceduto). Siamo nelle vicinanze del sentiero che porta alla chiesetta della Madonna della Salute.

SAPPADE



Attilio e Loredana con don Giuseppe.



La nostra bella chiesa.

Ricordo di Innocente Fenti

Se ne è andato anche "el Centi". Nella sua casa semplice, vicino al suo "fornel", tra tanti dolori si è consumata una figura che per tutti è una perdita di memoria storica del nostro paese.

Egli da anni voleva raggiungere la sua Rosina, perché senza di lei si sentiva perso. Non gli bastava più il suo carattere scherzoso, il suo sorriso e la sua forza a compensare il vuoto lasciato dalla moglie.

È vissuto concretamente, con coraggio e modestia sia nei duri anni delle guerre che nell'emigrazione e nella vita da pensionato. Lo ricorderemo impegnato nel lavoro con molta inventiva, con un gerlo sulle spalle o con un attrezzo in mano, che andava o veniva dal fienile, davanti ad un bicchiere di vino al bar, sempre pronto alla battuta o a riportare, quasi poeticamente, episodi del passato. Quella recinzione di legno, preparata con cura per poterla asportare durante l'inverno, è ancora lì,



davanti una casa chiusa, a ricordare il suo passaggio. L'importanza che dava alla famiglia, anche se non ha mai visto realizzato il suo sogno di avere figli, era grande e la sua fede nei valori umani e divini lo hanno sempre guidato nei rapporti con il prossimo.

Ora, lassù, avrà raggiunto i suoi cari e sicuramente, al suo arrivo, avrà trovato un "suo detto" per portare allegria a tutti!

Il suo esempio ci servirà a capire che rimanere fedeli alle proprie origini può donarci la felicità e la gioia delle piccole cose.

Ricordo di nonna Elisabetta



Cara nonna Lisa, la tua scomparsa ci ha recato molto dolore, ma ci ricorderemo sempre delle piccole e grandi cose che ci hai insegnato.

Le tue nipoti.

Nonna Lisa accanto alla sua casa a Marmolada.

Ricordo di nonna Erminia



Ti ringraziamo, Signore, per averci donato la nostra nonna Erminia.

La ricordiamo così, con il suo sorriso di sempre, la sua umiltà e la grande voglia di vivere nella carità cristiana.

Il dolore per la sua perdita è grande, ma ci conforta il ricordo degli anni vissuti con lei. Cara nonna, veglia su di noi e illuminaci la giusta via della rettitudine e della bontà. *Le nipoti Noris e Katia.*

SAPPADE

Ricordo di De Biasio Giuseppe



Per oltre trent'anni ha custodito la Chiesa di Sappade con tanto amore e dedizione, impegnandosi a renderla sempre bella e accogliente per le diverse celebrazioni.

Con gratitudine la gente di Sappade ricorda il sacrestano Bepi.

La foto lo ritrae con la moglie e nipoti nella sua chiesa.

Hai rinnovato l'abbonamento all'Amico del Popolo?

L'invito è rivolto ai già abbonati, ma certamente vorrei che giungesse anche a chi non è abbonato, perché prendesse in considerazione l'opportunità di farlo per il 2001.

La quota è di lire 65.000. Anche se c'è stato un lieve aumento rispetto allo scorso anno, tuttavia si comprende che il costo per ogni singolo numero è assai ridotto, meno di un caffè.

Caviola lo scorso anno ha avuto un aumento di abbonati, rispetto agli anni precedenti, raggiungendo la quota di 187, con una percentuale di quasi il quaranta per cento. Una buona percentuale!

È possibile sperare que-

st'anno in una ulteriore crescita? Me lo auguro.

Come ci diceva il Direttore don Renzo Sperti, nell'incontro tenuto proprio qui a Caviola con i propagandisti della Forania della Val del Biois, l'"Amico del Popolo" cerca di essere attento ai problemi della gente e del territorio, dando ai vari avvenimenti piccoli o grandi, vicini o meno vicini, una visione cristiana e dicendo questo, sappiamo cosa voglia dire: il rispetto della verità e la finalità della vera promozione della persona, delle famiglie e della società.

Ringrazio i "diffusori" che hanno provveduto ad avvicinare le varie famiglie.

FEDER

Don Fulvio ci ha lasciati per ritornare al Padre

Mentre il bollettino va in stampa giunge la notizia della morte di don Fulvio Fachinello, di S.Martino di Lupari (Pd), che da 12 anni veniva a Feder per due mesi all'anno e dove ogni giorno celebrava la messa nella chiesetta, offrendo ai fedeli il dono della sua parola, ricca di sapienza biblica. Aveva la veneranda età di 89 anni.

Anche quest'anno vi era venuto, ma era in condizioni di salute assai precarie. Da qualche tempo era ospite in un centro servizi sociali a Camposampiero, da dove proprio pochi giorni prima di morire scriveva, alla Sig.ra Anna Bertoldi di Feder, la lettera che ora parzialmente riporto e che è come un suo testamento spirituale:

"Cara Anna, dopo tante peripezie e sofferenze trovo un po' di tempo per rispondere alla sua lettera piena di tanti ricordi e

tante persone che non vedrò più su questa terra. Una sciagura, in pochi mesi, mi ha obbligato a vivere inchiodato in una carrozzella per il resto della mia vita... Mi trovo ora in un Centro per Anziani, capace di ospitare 300 donne circa e una cinquantina di uomini. Per fortuna posso avere una cameretta tutta per me e non mi manca l'assistenza religiosa...

La mia preoccupazione: quella di trovare la somma per coprire la spesa di soggiorno.

La prova che il Signore mi chiede è grande, ma è più grande la fiducia in Dio che, finora, mi dà prova della sua grande misericordia e bontà. Mi stanco a scrivere e chiudo queste povere righe assicurando il mio ricordo, il ricordo di tutte quelle persone che ho conosciuto e amato a Feder. Un caro saluto anche al caro don Giuseppe, a Lei, ai suoi figli, agli zii e parenti. Un caro saluto a tutti con affetto".

don Fulvio

Il ruolo profetico della solidarietà

Sul foglio di collegamento e informazione "Insieme si può", nel numero di dicembre don Francesco Cassol scrive a proposito del "Ruolo profetico del volontariato":

"...Siamo veramente fortunati nel constatare che tante sono le persone che si impegnano nel volontariato. È una forza grande che ha qualcosa da dire a tutta la società. Al di là dell'indubbio e indispensabile aiuto che offre, il volontariato aiuta tutti a ricordare i valori che stanno alla base della convivenza reciproca, che sono a fondamento della nostra società. Il volontariato offre uno stile di cammino, dove importante non è arrivare primi, ma camminare bene... E magari sempre più persone scegliessero questo stile di vita, non fosse più terreno per specialisti, aumentasse a dismisura il numero di coloro che si impegnano nel volontariato".

Resoconto finanziario annuale del gruppo "Insieme si Può"

In cassa il 1° gennaio 2000: **1.246.405**

ENTRATE:

Con l'autotassazione e altre offerte in memoria di De Gasperi Gino e di persona ignota (agli uomini, ma non a Dio) **3.877.000**

CON VARIE INIZIATIVE:

Commedia della "Filodrammatica di Falcade Alto" **750.000**
Tombola di giugno **1.509.000**
Vendita torte di Agosto **4.580.000**
Totale entrate 10.716.000

USCITE:

Al Centro Missionario per spese di gestione **500.000**
Per il progetto "il sogno di Gabriele" (Brasile) **2.500.000**
Per i bambini dell'A.C.R. per la recita della Tombola **300.000**
Per il progetto n.146 "S.O.S. Nord Uganda" **1.500.000**
Alla diocesi di BL per il "debito pubblico" **1.000.000**
Per il progetto n.154 "Scuola elementare femminile di Gulu" (Uganda) **5.000.000**
Totale uscite 10.800.000
In saldo al 30.09.00 (cambio parroco) 1.111.192

**PENSIERI
SUL VOLONTARIATO**

Gesù, prima di farsi pane nel dono dell'Eucarestia, sostegno per il cammino di fede nella vita quotidiana è stato compagno di viaggio accostando ogni uomo, in particolare il più povero, a cui ha offerto la Sua amicizia e ha donato il Suo tempo. Egli è stato il "Samaritano" che "volontariamente" si è offerto per la nostra salvezza.

Anche il cristiano può offrire, dentro la comunità, un significativo esempio di come prendere esempio da Gesù.

* * *

Il volontario lo si potrebbe definire in una persona che, adempiuti i suoi doveri civili e di stato, si pone a disinteressata disposizione della comunità promuovendo una risposta creativa ai bisogni emergenti del territorio, con particolare attenzione per i poveri, gli emarginati, ecc.

Egli impegna la propria energia, capacità, tempo ed eventuali mezzi di cui dispone, in iniziative promosse da vari gruppi di volontariato.

* * *

Il volontariato è luogo di umanizzazione dove chi soffre viene riconosciuto e accolto come persona e diventa esperienza del farsi prossimo. Tale volontariato ha come dimensione fondamentale la gratuità, ossia il voler e saper condividere il tempo della propria vita perché in ogni volto che incontra sa riconoscere la presenza di Gesù, un fratello da amare.

Il volontario fonda il suo agire su alcuni principi: sa guardare ai bisogni reali e lavora per costruire una società più umana che si dà regole a misura degli uomini e dei più deboli.

Fare volontariato è un tempo di vita che restituisce e consolida il senso della propria vita, fa riscoprire e mettere a fuoco i veri valori dell'esistenza, della comunicazione, del tempo e del denaro.

Nella comunità cristiana il credente sente la solida-

rietà come una esigenza fondamentale della sua fede. Con il suo impegno, sente di dover rispondere alla sofferenza, alla povertà, ecc. cercando di combattere il senso di disinteresse e poca responsabilità che molte volte si può notare. In pratica cerca di contribuire a costruire una società solidale che ha come riferimento per chi opera nella Fede la verità dell'unica famiglia umana, unica famiglia di Dio.

* * *

Il vero volontariato è prestazione di un servizio senza alcun compenso, né di carattere economico, né di prestigio, né di potere. Il volontario si muove nell'ottica del dono, sente di condividere con gli altri quello che è e che fa.

* * *

Il volontariato ha la carica della gratuità in una società che molte volte è dominata dalla logica dell'interesse e del sempre maggior profitto. Già il singolo gesto di servizio è in sé un valore, perché impegna la persona ed è per noi cristiani un punto di riferimento; infatti il volontario, essendo una delle espressioni della carità cristiana, costituisce, con la sua stessa esistenza, un forte richiamo a tutta la comunità.

* * *

L'opera del volontario contribuisce ad evidenziare i grandi valori dell'amore cristiano con una visione del proprio servizio vissuto come rapporto umano, condivisione, servizio.

Il volontariato è un servizio che mira alla crescita di tutti. Il volontariato è "tempo donato", è il tempo dell'incontro, il tempo della pazienza e tempo dell'aiuto.

Perché ci sia una crescita dell'impegno nei servizi di volontariato è indispensabile che tutta la comunità cristiana si senta responsabile del volontariato e che il volontario stesso riconosca nella comunità il soggetto primario del cammino pastorale della carità.



Una risposta che viene dalla fede

Oltre quarant'anni fa, quando a conclusione dei primi tre anni di ginnasio, i seminaristi lasciavano il seminario vescovile di Feltre per passare al gregoriano di Belluno per la continuazione degli studi, veniva dedicata una serata per il congedo dagli alunni che rimanevano. Alla conclusione dell'intrattenimento, cantavano, sulle note del "Walzer delle candele" dei versetti che ti commuovevano. Quando dicevano che "...partir è un po' morir..." il cuore si riempiva di nostalgia ed eri trasportato da una grande ammirazione per questi tuoi amici che raggiungevano un primo tra-

guardo; quando poi cantavano "...ci rivedremo un dì..." sentivi che la speranza ti invadeva e nascevano gli stimoli per andare avanti.

Questa sensibilità è rimasta e ti coinvolge in certe occasioni e pensi che per qualche giovane di allora questo "valzer" si è ripetuto più volte. È così che davanti a tanti perché, di fronte ai disegni della Divina Provvidenza, cerchi di riflettere, convivere e partecipare a tanti cambiamenti, ringraziando Dio che ad una partenza ha fatto seguire un arrivo e così la speranza e la fede ti danno una risposta che l'uomo non è in grado di darti.



La partenza (a don Giuseppe)

Settembre 2000

*In un cielo azzurro e terso
Incrociate i voli o rondini passeggiare
Con occhio lucido e cuore perso
Osservo i preparativi per nuove frontiere
I vostri piccoli son cresciuti e pronti*

*A lasciar quei nidi solidi e sicuri
Per andar lontano a dormir sotto i ponti
in mezzo a gente dai volti scuri*

*Dal tetto della canonica a quello della chiesa
Su dei fili fate il vostro raduno
Ad un cenno muto provate l'ascesa
Verso un cielo che sa molto d'autunno
Il vostro cinguettio è quasi baccano*

*Non so se la vostra è gioia o dolore
Un addio o arrivederci al prossimo anno
O forse per noi un messaggio d'amore.*

*Tu, invece, schivo, esiti l'argomento
Il tuo cuor soffre nella solitudine
Con una mano reggi il tuo mento
Ed il tuo pensier sa di rabbia e gratitudine.
Senza rumor prepari la tua partenza*

*Quante cose ci vorresti ancor dire
Sarà dura la reciproca assenza
Forse un giorno riusciremo a capire;*

*A quelle cime impresse nella tua mente
A quei bimbi che saranno domani
Il più bel ricordo della tua gente
Devi dire, per forza, "sani".
Altri fedeli aspettan la tua parola*

*Altra gente ha bisogno di te
Nella speranza saremo una cosa sola
E con la fede risponderemo ai tanti perché*

*Quel piazzale nuovo tutto deserto
Quei lampadari al crepuscolo accesi
L'eco ancora della Messa il concerto
Son ricordi dei tuoi anni qui spesi
Ora anche le rondini dalla valle son fuori*

*Ad altra gente porterai allegria
Ciò che non capiscono i nostri cuori
È perché tutti siete dovuti andar via.*

L'arrivo (a don Bruno)

Ottobre 2000

Quasi in una bianca vernice
Sul colle spicca il Santuario della Salute
Inserito in una splendida cornice
Fra abeti, larici e mucche sperdute.
Così le rondini son proprio partite

Dopo una pausa un po' autunnale
Spuntan le cime di bianco vestite
E la vita ricomincia sul nuovo piazzale.

C'è chi da lontan è venuto
Per vivere con noi questa emozione
Per porgere a te un caloroso saluto
E darti forza per la nuova missione.
I tuoi occhi incontrano nuova gente

Quelle Cime d'Auta coperte di neve
Nascondono a noi ma non alla tua mente
Di scorgere lontano la tua cara Pieve.

Questo è quanto offre la montagna
Visto nel silenzio, esalta tante virtù
Per te che ti è sempre stata sempre compagna
Non sarà una sorpresa viver quassù.
Figlio della montagna dal volto umano

Piccolo, grande pastore di anime
Grazie, che sei venuto a darci una mano
In questa valle di gioia e di lacrime.

In una chiesa di sassi addobbata
Con quel Cristo dal volto morente
Hai incominciato la tua arrampicata
Con quei bambini dal viso lucente.
Agli ammalati hai rivolto un pensiero

Le persone lontane hai ricordato
Ci hai promesso aiuto sul nostro sentiero
E, commosso, i tuoi cari hai ricordato.

Quei bambini felici, senza rumore
Han portato le offerte all'Altare
Ti han donato la chiave del cuore
E han gridato un benvenuto da non dimenticare.
Se nel buio il mondo alza la voce

La tua presenza darà un po' di luce
I valori ci sono, porterem la nostra croce
Sulla strada stretta che solo a Lui conduce.

La Vergine del Rosario e della Salute
Vi accompagni sotto il suo manto
Assista noi a rialzarci dalle cadute
E nel ricordo di questi momenti di gioia e di pianto.

L'Angolo dei ricordi



Siamo in via Cime d'Auta negli anni 50, proprio l'anno della fondazione della parrocchia. Chi sono le due ragazze in costume? Sono Erminia Busin e Attilia Costa.



Un gruppo di ragazze dell'Azione Cattolica, probabilmente nell'anno 1948, davanti alla chiesa della Madonna della Salute. Chi si riconosce?

Celebrazioni Natalizie 2000

- 20 - 22 dicembre:** verrà portata la comunione agli anziani ed ammalati della parrocchia.
- 23 - 24 dicembre:** Confessioni 14.30 - 17.00.
- Domenica 24 dicembre:** 4^a di Avvento. Durante la messa delle 10 saranno benedette le statuine di Gesù Bambino, da collocare nel presepio.
Vigilia di Natale.
- Lunedì 25 dicembre:** Solennità del Santo Natale di Gesù. S.Messa: ore 8.00 - 10.00 - 18.00. Ore 11.00 a Sappade.
- Domenica 31 dicembre:** Festa della Santa Famiglia di Nazaret. Durante le S.Messe una preghiera speciale per tutti gli sposi che nel corso del 2000 hanno celebrato un anniversario particolare di matrimonio.
S.Messe con orario festivo.
Alle ore 18.00: S.Messa con canto del Te Deum, in particolare per il 50° di fondazione della parrocchia.
- Lunedì 1 gennaio 2001:** Capodanno e giornata mondiale per la pace. "Il Signore faccia risplendere il suo volto su di voi e vi sia propizio". S.Messe con orario festivo.
- Sabato 6 gennaio:** Epifania del Signore. S.Messe con orario festivo.
- Domenica 7 gennaio:** Battesimo di Gesù. S.Messe con orario festivo.

OFFERTE

In memoria:

Di Ganz Pellegrina; di Fenti Alba; di De Toffol Rachele; di Serafini Giulia; di Anna ed Egisto Da Rif; di De Biasio Giuseppe; di Ventura Teresa; di Busin Giovanni Tegosa, di Bortoli Silvio e Busin Walter; di Pescosta Fortunato; dei defunti di Costa Celestina; del fratello Andrea (Caterina Valt e Salvatore); di Zus Adelina; di Valt Elisabetta; dei genitori Valt Rizieri e Costa Maria, di De Gasperi Gino; di Volpi Luigia; di Fenti Innocente; di Dorothea Fontanive, di Ronchi Lucilla, di Romanel Erminia, dei ++fam. Bertelli-Da Rif, di Gaz Laura

In occasione:

Battesimo di Tognetti Matteo (genitori), di Alessia De Mio (genitori), di Giacomo Dalmasso (genitori e nonni materni).

25° di matrimonio di Pianezze Franco e Ornella; di 45° di matrimonio di Valt Andrea ed Erminia.

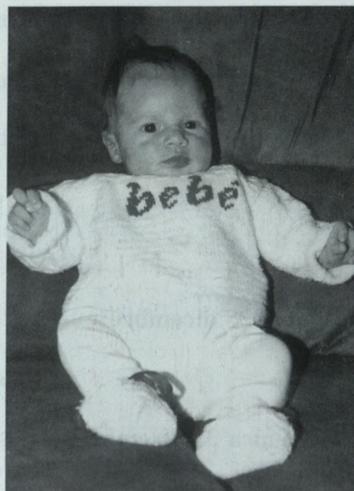
30° di matrimonio di Pescosta Giuliano e Samuela.

La famiglia parrocchiale

SONO DIVENTATI FIGLI DI DIO COL BATTESIMO:



6. **Tognetti Matteo** di Franco e di Pellegrinon Monica, di Caviola, nato l'8 giugno 2000 a Belluno e battezzato il 27 agosto 2000



7. **De Mio Alessia** di Walter e di Dimetto Katia, di Caviola, nata a Feltre il 30 giugno 2000 e battezzata il 14 ottobre 2000



8. **Dalmasso Giacomo** di Pietro e di Valt Elena, di Caviola, nato a Feltre il 4 maggio 2000 e battezzato l'11 novembre 2000.

SPOSI NEL SIGNORE:

4. **Soppelsa Ilario** di Cencenighe e **Del Din Miriam** di Caviola, il 24 giugno.
5. **Lovisetto Stefano** di Codevigo (Pd) e **Pozzato Nadia** di Codevigo (Pd), il 16 settembre 2000.
6. **Sommavilla Attilio** di Campitello di Fassa e **Scardanzan Loredana** di Caviola, il 7 ottobre 2000.



SONO NELLA PACE DEL SIGNORE:



9. **Serafini Giulia** di Caviola, di anni 80, morta ad Agordo il 3 agosto.



10. **De Toffol Rachele**, di Caviola, di anni 89, morta a Falcade il 4 agosto 2000.



11. **De Biasio Giuseppe**, di Sappade, di anni 82, morto a Belluno il 27 agosto 2000



12. **De Ventura Teresa**, di Caviola, di anni 89, morta il 4 settembre 2000.



13. **Tabiadon Primitivo** (Primo) di Caviola, di anni 79, morto ad Agordo il 3 ottobre 2000.



14. **Valt Elisabetta**, di Marmolada, di anni 87, morta a Feder il 28.10.2000.



15. **Fenti Innocente**, di Caviola, di anni 90, morto a Caviola il 12.11.2000.



16. **Romanel Erminia**, di Sappade, di anni 93, morta a Bressanone il 19 novembre 2000.

OFFERTE

Ed ancora:

Minotto Giorgio, Pasquali Angelica, N.N., N.N.; Valt Ilio, Scuola Rosina (per lampada Santissimo e per chiesa) Adami Marcella, Mazzarol Gino e Fernanda, papà di Valt Andrea, Colcuc Paolina, De Pra Teresina, N.N., N.N., Busin Angelo, Costa Nerina, N.N., Costa Nerina, Pellegrini Romilda, Plassi Carlo (Siena), Quagliati Roberto, Tabiadon Giustina, Grassi Modesta, Tramezza Dina, Valt Angelo e Luigia, Dante Giuseppina (Mestre), Cavalloni Agostina, fam. Ianiello (Roma), Costa Maria, Dellagnola Giorgio, Valt Maria, Fenti Riccardo, Busin Angelo, Romanel Cecilia, De Ventura Grazia Giulia, Martini Vincenza, don Giovanni Luchetta, Costa Flavio, Luciana (Agordo), Pe-

scosta Giuliano e Samuela, Scuola Maria, Fabris Ottilia, Fontanelle Elsa, Scardanzan Aldo, Fabris Attilia, Bortoli Giuseppina, Dell'Agnoia Libera, Pellegrinon Fausto, N.N., Lucani Pia, Del Din Rachele, De Mio Rita, Costa Marilena.

Per il bollettino

Attraverso i diffusori del bollettino di luglio:

Canes, Ronch e Corso Italia 252.000; Valt 45.000; Tegosa 90.000; Fregona 153.000; Sappade 150.000 Feder 250.000; Pisoliva 248.000; Marmolada 75.000; Caviola 811.000.

Inoltre: Zulian Claudio, Valt Pino, De Gasperi Ettore, Minotto Katty e Marco, Valt Renzo, Follador Danilo, Valt Gianfranco, Suor Giuliana Da Rif, Selva Luciano, De Biasio Carla, Della Giacoma M. Antonietta, Suor Giulia Scardanzan, Xais Amedeo, Rossi Giuseppe Adriano, Bortoli Pia, Mazzitelli Antonio, Della Giacoma Amalia, Tabiadon Teresina, Tabiadon Giustina, Murer Maria (Cardano), Busin Irma (Cadedgliano), Agostini Leopoldo (Foen), Tabiadon Celso, Zandò Serafino (Bressanone).

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Don Bruno Lazzar
direttore redazionale
iscrizione Tribunale in corso